

Castello

informa



Pag. 3 La neonata rivista
di Castel San Pietro
Lettera del sindaco

Pag. 4 - 5 Cultura e news
Rassegna cinematografica
La nuova App del comune
I nostri 18enni

Pag. 6 - 7 Castel San Pietro
Gli spazi liberi di Castel San Pietro
Paolo Robbiani: 30 anni di onorato servizio

Pag. 8 - 13 Speciale Masseria Cuntitt
Il progetto
Ricordi della Masseria

Pag. 14 - 15 Informazioni
... in breve!



Redazione di "Castello informa"

Indirizzo redazione

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione "Castello informa"

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Fabio Janner
Marta Ceppi
Filippo Gabaglio
Linuccio Jacobello
Claudio Teoldi

Hanno inoltre collaborato a questo numero:

Emanuela Polonijo
Paolo Robbiani
Stefania Bianchi
Arch. Quaglia

Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale Comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Vignino 2
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
se.castello@ticino.com

Scuola dell'infanzia

Largo Bernasconi 4
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18
si.castello@ticino.com

Orario sportello

lunedì - venerdì
08.30 - 12.30



Lettera del sindaco

Care lettrici e cari lettori,

questo 2015 vuole essere l'anno dei cambiamenti. Per la prima volta nella storia del nostro Comune partirà un vero e proprio progetto editoriale. Parallelamente, anche l'immagine grafica del nostro Comune sarà rimodernata. Gli esperti di comunicazione lo definiscono *brand restyling*; per noi sarà un nuovo volto grafico del nostro Comune, più moderno ed accattivante.

L'idea di una Rivista del Comune è nata sbirciando l'attività degli altri paesi e ascoltando la popolazione. Spesso le persone chiedono maggiori chiarimenti sulla vita politica e sociale del Comune, vogliono essere aggiornate ed informate. Inoltre credo che sia possibile colmare il distacco che si crea spesso tra il mondo politico e la popolazione, semplicemente comunicando. Comunicare quello che si fa, ciò in cui si crede e quello che si vuole realizzare. Condividere il proprio lavoro e la propria passione, così da diffonderla anche ad altri e rendere la popolazione più attiva e più attenta alla cosa pubblica.

Questa Rivista è stata realizzata grazie all'aiuto di alcuni redattori volontari, che si sono messi a disposizione con entusiasmo, raccogliendo informazioni, interviste, materiale storico, fotografie. L'idea è quella di approfondire un tema di interesse comunale e di analizzarlo secondo diversi punti di vista; quello del mondo giovanile, quello della memoria storica, quello più analitico e descrittivo, quello socio culturale. Il *fil rouge* di questa prima uscita sarà la ristrutturazione della Masseria Cuntitt. In questo volume troverete un'introduzione dell'architetto Quaglia, che si occuperà appunto del rinnovamento dell'edificio, alcune foto e alcuni ricordi del passato, un approfondimento sui luoghi d'incontro e sulla percezione dello spazio e un'analisi del percorso di studio del progetto di ristrutturazione della Masseria. Inoltre troverete alcune informazioni relative agli eventi più importanti in programma nei prossimi mesi.

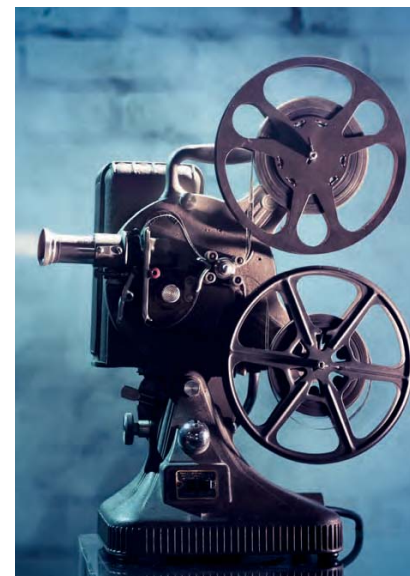
Sperando che quest'iniziativa vi entusiasmi così come ha entusiasmato il nostro gruppo editoriale vi auguro... buona lettura!

Il Sindaco
Alessia Ponti



Il sindaco in pillole

Nome: Alessia
Nata il: 12.11.1981
Sposata con: Giacomo
Mamma di: Camilla
Professione: Consulente assicurativo



Rassegna cinematografica 10 anni al servizio della cultura

La rassegna cinematografica comunale ritorna e festeggia il 10° anniversario.

La Commissione stranieri è lieta di rinnovare l'invito a tutta la popolazione residente e non, a partecipare alla 10ma edizione della rassegna cinematografica che si svolgerà quest'anno solo a Castel San Pietro, presso il salone parrocchiale, nei prossimi mesi di aprile e maggio.

La rassegna si propone, attraverso la proiezione di cinque film, di fornire uno sguardo di insieme ricco di spunti, punti di vista e riflessioni sulla "discriminazione" e le forme di espressione più comuni di questa tematica. Al termine di ogni proiezione è previsto un dibattito aperto al pubblico che apre al dialogo e attraverso il quale ognuno può fornire un commento sul film e confrontarsi con il proprio pensiero ascoltando le considerazioni degli altri.

La manifestazione è anche una buona occasione per andare a vedere o rivedere un film sul grande schermo.

La locandina dei film sarà distribuita prossimamente.

Linuccio Jacobello



Pronta la App del comune! Più vicini al cittadino digitale

Per tutti coloro che vogliono restare al passo con i tempi e che non hanno paura delle nuove tecnologie, è ora attiva la APP del Comune (gratuita).

Per chi non è abituato alla tecnologia e ai suoi termini ultra moderni, le Apps non sono nient'altro che una sorta di variante "povera" delle applicazioni informatiche tradizionali e sono dedicate specialmente ai supporti mobili, come gli smartphones e i tablets. L'abbreviazione App sta appunto per "Applicazione".

Le Apps in generale si differenziano dalle tradizionali applicazioni informatiche specialmente per quanto riguarda la concezione del software e il genere di informazione al quale si vuole accedere. Informazioni più "leggere", semplificate e soprattutto rapide da rintracciare.

Tramite i codici QR qui sotto raffigurati potete scaricare la App a dipendenza del sistema operativo (iOS o Android) del vostro smartphone o tablet.



Android



Apple

Incontro del 15 gennaio con i 18enni del nostro comune

Il saluto del vice presidente del Consiglio Comunale, Giorgia Ponti

Cari diciottenni,

quest'anno raggiungerete un traguardo importante in cui vi verranno riconosciuti diversi diritti. Potete finalmente guidare la macchina, bere alcool (non le due cose assieme), potete votare ed essere eletti. Naturalmente, lo avrete già capito, non ci sono solo privilegi; con la conquista della maggior età nasce infatti anche qualche dovere.

I 18 anni comportano delle responsabilità da cui fino ad oggi eravate stati esonerati: prendere posizione, decidere, scegliere. A qualcuno di voi sembrerà molto facile e magari avrà già le idee ben chiare. La vera difficoltà però quando si tratta di mettere una crocetta per scegliere le persone che ci rappresenteranno oppure di approvare o no un'iniziativa popolare o un referendum è agire con cognizione di causa. Informatevi, siate critici di fronte a qualsiasi argomento. Cavalcare l'onda e seguire ciecamente l'invito di un partito o di qualche amico sarebbe sicuramente più comodo, ma non compireste il vostro dovere di cittadino e, cosa più importante, non sfruttereste appieno il diritto che vi è concesso. La fortuna più grande che avete, e che si tende a dare per scontata, è quella di essere nati liberi. Liberi di pensare, di esprimervi, di informarvi. Sfruttate questa libertà e non lasciatela minare da chi tenta di imporre il proprio pensiero evitando la discussione e la sana critica.

Non lasciatevi abbindolare da slogan semplicistici o da iniziative allarmiste.

I 18 anni non sono soltanto doveri civici, sono anche quelli in cui decidete del vostro futuro. Il momento in cui avete tutte le porte ancora aperte. Chi decide quale professione intraprendere, chi verso quali studi indirizzarsi. È un momento particolare, non privo di contraddizioni, perché malgrado i diritti e i doveri di cui vi parlavo prima, vi capiterà di sentirvi dire che siete troppo giovani. Prendetelo come un complimento, perché chi ve lo dirà lo farà sempre con una punta d'invidia sapendo che avete ancora tutti i vostri sogni e tutta la vita per fare delle scelte, per imparare e per sbagliare. Non abbiate fretta di crescere. Avrete il tempo per mettere la cravatta o inciampare sui tacchi a spillo. Godetevi questi momenti e non disperate, non ci sono scelte sbagliate, purché siano libere. Qualunque strada percorriate vi condurrà sempre a delle conseguenze positive a cui, guardando indietro, non sapreste più rinunciare.

Non mi resta quindi che augurarvi un futuro felice e pieno di soddisfazioni personali, professionali e perché no, anche politiche.



Il progetto della ristrutturazione dei Cuntiti, insieme alle sue implicazioni sociali, offre la possibilità di riflettere sull'importanza dei luoghi d'interazione all'interno di una realtà comunale. Ognuno di noi potrebbe elencare almeno una decina di luoghi di incontro del paese dove risiede. La scelta è ampia, ma a Castel San Pietro alcuni di questi sono diventati, almeno da un ventennio (considerando la mia personale esperienza), degli spazi simbolo. Penso per esempio alla famosa "Arena", al Sagrato della chiesa di Sant'Eusebio insieme al suo "muretto", ai Tre Pini a Corteglia con la sua panchina, o allo spazio circostante la chiesa di Obino. Sono tutti spazi all'aperto, esterni.

Alcuni di questi sono caratterizzati dalla sola costruzione architettonica. Nel caso dell'Arena, immagino la fila di scalini come una linea capace di limitarne lo spazio in modo quasi protettivo, lasciandolo pur sempre aperto alla volta del cielo, permettendo quindi al cittadino di godere degli splendidi tramonti invernali, per esempio. Il paesaggio infatti è uno dei principali aspetti che invita una persona a fermarsi in quel dato spazio, che rappresenta talvolta, come si è visto, un trampolino di lancio per un momento di pura osservazione. In altri casi invece è proprio la vicinanza di quello spazio di incontro a una costruzione architettonica a renderlo particolarmente efficace per il suo scopo. Il sagrato della chiesa parrocchiale rappresenta infatti un vero e proprio luogo d'incontro, e non soltanto nei momenti che seguono le funzioni. L'esempio appena citato mostra perfettamente quel rapporto che sussiste tra spazio costruito (la chiesa) e vuoto, che diventa immediatamente spazio "abitatissimo".

Questi luoghi vantano inoltre l'assoluta assenza di passatempi specifici. La completa gratuità della fruizione di un luogo di questo tipo delinea la tipologia dell'incontro sociale che avviene al suo interno: esso è infatti mediato solo e unicamente dallo spazio che accoglie chi decide di immergersi. Questo "qui non c'è niente da fare", così lo si potrebbe definire, innalza quello che potrebbe essere un semplice incontro a uno scambio più arricchente o semplicemente più vero.

La citazione di Arthur Schopenhauer (1788-1860) descrive una dinamica a mio parere ricorrente in molti di noi: *"Talvolta crediamo di aver nostalgia di un luogo lontano, mentre a rigore abbiamo soltanto nostalgia del tempo vissuto in quel luogo quando eravamo più giovani e freschi. Così il tempo ci inganna sotto la maschera dello spazio (...)"*. Capita spesso, infatti, di fare riferimento a uno spazio per indicare un ricordo, un vissuto (Ti ricordi quella volta ai Tre Pini...). Il tempo (del ricordo) sfuma nello spazio, e l'addosso si fonde con il qui. Quando questo accade, quando cioè un ricordo con la sua bellezza influenza a tal punto un luogo, significa che quel cittadino ha fatto suo uno spazio, e quasi sempre esso è simile a uno di quelli citati inizialmente. Forse è la realtà cosiddetta "di paese", insieme ai ricordi d'infanzia, a far scattare una simile associazione tra dimensione spaziale e dimensione temporale, ma di certo è la stessa che permette un'interazione e una comunicazione, fondamentali in una comunità.

Questi luoghi, così come tutti gli spazi all'aperto di questo tipo, sono frequentabili liberamente. Non c'è un biglietto d'entrata da pagare e non bisogna avere un'età minima per goderne. Insomma, la libertà tocca chiunque voglia condividere quel luogo con qualcuno (e in questo caso penso ai ragazzi delle medie che tornano da scuola nel pomeriggio e sostano ancora per qualche minuto per le strade o in alcuni dei posti sopracitati), oppure chiunque cerchi di evadere per un momento da una quotidianità frenetica, cercando di ritagliarsi uno spicchio di solitudine e quindi di stasi (e qui penso alla sottoscritta). Credo quindi che l'identità di un paese come Castel San Pietro si costruisca anche attraverso questi spazi che, grazie alla nostra frequentazione e al valore che diamo loro, diventano simboli, o perlomeno importanti punti di riferimento e ritrovo. In fondo ogni piccolo angolo del paese contribuisce a costruirne l'identità, dal momento in cui contiene il passaggio e l'incontro, volontario o meno, di tutti. Nessuno escluso.

Marta Ceppi

Paolo Robbiani

La meritata pensione dopo 30 anni di servizio

Dopo oltre 30 anni di servizio, Paolo Robbiani, di professione ingegnere civile STS, apprezzato e stimato collaboratore in qualità di responsabile dei settori dell'edilizia privata e pubblica dell'Ufficio tecnico comunale, ha terminato a fine 2014 il suo fruttuoso impiego alle nostre dipendenze. Ad una persona che in tutti questi anni ha contribuito fattivamente alla "costruzione" del nostro Comune non potevamo esimerci dal porre qualche domanda.



"Ul laür fai con passiün l'a mai mazzaa nissün"

Ricordi: intervista a Robbiani

Se lo ricorda ancora come ha iniziato a lavorare alle dipendenze del Comune? E così pure di quelle opere pubbliche che le sono state affidate?

Ho iniziato il 3 luglio 1984 al 50% fino al 31 dicembre 1989, continuando poi a tempo pieno da gennaio 1990. Si osservi che da questa data mi è pure stato affidato il compito di gestire per mezza giornata settimanale gli Uffici tecnici degli allora Comuni di Monte e Casima, fino alla metà del

1997. A seguito della nostra fusione avvenuta nel 2000 con questi Comuni e con la frazione di Campora, si è ripreso a tutti gli effetti la rispettiva gestione a livello di Ufficio tecnico comunale. Per quel che riguarda la mia attività svolta in qualità di Tecnico comunale, oltre alle mansioni di ordinaria amministrazione dell'edilizia privata (sportello - controllo notifiche e domande di costruzione), ho curato la realizzazione di opere pubbliche quali nuove strade, posteggi, manutenzione e ristrutturazione dei vecchi edifici pubblici, nuovi tronchi di fognatura, rifacimento di varie condotte dell'acqua potabile e manutenzione delle strade comunali. Tra di esse, per citarne alcune, il risanamento del lavatoio di Corteglia, la discarica degli scarti vegetali a Obino, la pista agricola a Valsago-Campora o le varie tratte di fognatura in Zona Roccolo, Zona Dree, Zona Alla Selva e altre ancora.

Qual è la pratica più "strana" che ha dovuto trattare, ovviamente se si può dire?

Posso citare un caso, tra l'altro reso noto dai quotidiani, riguardante il rinvenimento in un bosco di oggetti serviti a riti di messe nere. Il fatto si è verificato nella primavera del 1990 durante il primo giro di pulizia del territorio con volontari e l'ho risolto tramite l'incenerimento dei suddetti reperti, accompagnato da alcune preghiere come consigliato da un esorcista.

I ricordi più belli? Aneddoti?

Posso confermare che i ricordi più belli spaziano appunto in questi 30 anni di attività, a contatto con la gente del paese e cercando di dare il massimo delle mie capacità; "ul laür fai con passiün l'a mai mazzaa nissün".

E adesso cosa farà nel suo tempo libero?

Per non infastidire la moglie con la mia presenza quotidiana, mi sono organizzato in modo da effettuare piccoli lavori fuori casa. Visto inoltre il mio passato di sportivo, cercherò di non abbandonare l'attività in tal senso, invitando di conseguenza la mia dolce metà a volermi seguire.

GRAZIE PAOLO.



Progetto "Cuntitt"

Il suo sviluppo. Percorso storico.

"Solo ciò che appare nel mondo come qualcosa di poco conto potrà un giorno diventare una cosa"

(Heidegger, saggi e discorsi)

Cuntitt: si inizia il cantiere della riattazione della masseria. Questa bella avventura che accomuna maestranza e popolazione ci accompagnerà per un po'.

L'inizio di un cantiere è un momento sempre affascinante, prende corpo quello che fino a ieri era solo disegno e idee, diventando una tangibile realtà.

Il progetto come abbiamo più volte sottolineato è incentrato in quello che il saggista americano James Hillman chiama "l'anima del luogo" e di questo, la masseria Cuntitt, ne è intrisa.

Le tracce di sedimentazione in ogni interstizio sono il segno della presenza che il luogo ha avuto, sono la linfa a cui attingere ogni volta che le si guarda. (...) La sensazione unica che si prova guardando quel luogo, il suo lato struggente, costituisce la sua anima. I bambini che hanno corso sotto i suoi portici, nel cortile, le persone che hanno fatto l'amore nascoste dietro un muro per non essere viste, le liti, le morti, tutto è scritto su quei muri. (...)

(I luoghi e la polvere - sulla bellezza dell'imperfezione, Roberto Peregrini)

Questo tipo di pensiero mi ha permesso fin da subito di capire il tipo di approccio che avrei dovuto avere e mi ha aiutato a capire che tipo di scelte progettuali avrei dovuto compiere.

Anche l'intervento ingegneristico si muove in questo senso. Recuperando il principio di ristrutturazione attuato nel dopo terremoto del 1977 in Friuli Venezia Giulia, si conserva la "pelle" dell'edificio attraverso il consolidamento interno dei muri. Il rinforzo avviene tramite un getto in opera di calcestruzzo armato autocompattante con spessore 8 cm.

Il tempo genera ricordi, muove le corde del nostro essere portandoci a quello che non c'è più.

Pensare che il tempo si possa cancellare, che invece di essere un pregio dei luoghi e delle persone sia un incomodo capitato per caso, è discussione dei giorni nostri.

Nel caso della masseria Cuntitt, è grazie alla lungimiranza politica che il comune di Castel San Pietro avrà un'eredità dalla valenza culturale e sociale da custodire.

Architetto Quaglia



I "Contit"

Archivio Storico Comunale di Mendrisio

Antica proprietà della famiglia Cigalini, nel corso del Seicento la masseria con le sue terre si aggiunge al già consistente patrimonio terriero dei conti Turconi, dal cui titolo nobiliare sarebbe derivato, agli inizi del XIX secolo, il nome con cui quest'edificio è conosciuto.

Tipica costruzione rurale lombarda, la masseria dei "Contit" si componeva di spazi rustici distribuiti lungo le due ali della parte abitativa rivolta a nord e limitrofa alla strada pubblica; questi spazi erano funzionali alle caratteristiche produttive dei fondi ad essa aggregati, fondi in cui, nell'Ottocento, dominanti erano le colture arboree pregiate: la vite e il gelso.

Infatti, il portico di ponente a tre campate ospitava il torchio e di seguito la tinaia; si trattava di un torchio a braccio orizzontale sostituito alla fine dell'Ottocento da un torchio meccanico.

Il XIX secolo è pure il secolo della trasformazione di più vani in bigattiere (nel periodo più intenso della produzione di gallette anche una stanza al primo piano era stata allestita per l'allevamento dei bachi) in declino già pochi decenni più tardi.

I raccolti giungevano nella corte attraverso due accessi: quello prettamente rurale, a meridione, procedente dalla via che, dopo aver costeggiato la sottostante vigna, si dirigeva verso la villa di Loverciano; quello volto al paese attraverso il portone che oggi si intravede nell'arco murato, che dava sulla strada pubblica.

Data la centralità della costruzione rispetto al nucleo di Castel San Pietro, già negli anni '20 dell'Ottocento la masseria comprendeva al suo interno due laboratori artigianali: una bottega di falegnami e un'altra di fabbro ferroio.

Tuttavia, al di là di questa peculiarità, l'evoluzione della struttura, sia per quel che riguarda gli edifici rurali sia per quel che concerne gli spazi abitativi, corrisponde a quanto è già stato rilevato per altre masserie di proprietà dei Turconi e poi dell'ente ospedaliero (S. Bianchi 2003, 2010) che promuove contemporaneamente in tutte gli stessi interventi di conservazione o migrazione.

Ad esempio, intorno alla metà del secolo nelle stalle, in questo caso nella stalla, le travi vengono sostituite con volte di mattoni a coppa, rette da un pilastro centrale. Vent'anni più tardi il corpo centrale è accresciuto di un piano costituito da una serie di stanze perché la popolazione contadina che condivide la dimora è aumentata. È possibile che per l'occasione sia stato rettificato il muro esterno il cui profilo nella mappa (1858-1860) è irregolare, mentre nel rilievo catastale (1874) risulta univoco.

Inoltre all'inizio del Novecento vien fatto l'allacciamento per avere l'acqua potabile nella corte; in precedenza le famiglie contadine si servivano del pozzo esterno, antistante il fronte nord, situato dall'altra parte della strada. Certo, rispetto alla prima descrizione risalente al 1790, la masseria ha subito numerosi cambiamenti, adeguandosi alla contestuale evoluzione socio-economica del Mendrisiotto.

Stefania Bianchi



I Cuntitt

Cenni storico - urbanistici



È intrigante lo sviluppo nel tempo della Masseria dei Cuntitt: ben presto ci si accorge che le sue vicende sono in relazione stretta con il costituirsi nel tempo di quello che chiamiamo Centro civico - religioso.

Non solo: è una storia molto intrecciata con quella della famiglia Turconi, in particolare di quella della loro Villa a Loverciano. A partire dal Cinquecento essa concentra a Castel San Pietro gran parte dei beni che possiede nel baliaggio di Mendrisio, tanto da far annotare a Stefania Bianchi¹ che "La famiglia si ritrova proprietaria di un vasto possedimento unitario a Castel San Pietro"², una delle poche proprietà che si avvicina all'idea del latifondo nel nostro territorio e che giustifica la presenza di una Villa padronale".

Alfonso Turconi da Como si sposta regolarmente a Castel San Pietro, Loverciano, dove tratta gli affari che riguardano il Mendrisiotto. Ottiene dai vicini di Castel San Pietro la cittadinanza (la "vicinanza") il 22 gennaio 1588. Il figlio Ludovico presta cure alle esigenze della piccola comunità di Castello (500 abitanti circa): tra il 1624 ed il 1626 è lui a prodigarsi per favorire l'emancipazione della chiesa di S. Eusebio dalla matrice plebana di Balerna, concessa dal Vescovo di Como il 17 novembre 1626. Con lui la casa in Loverciano diviene anche sede di incontri per definire interessi di carattere pubblico; ospita ed ospiterà convocazioni della Vicinanza e sarà luogo di arbitramento e patteggiamento anche fra privati³. Ippolito Turconi ottiene nel 1673, dalla reggente Marianna d'Austria, il titolo di conte⁴, da cui il nome di Cuntitt alla nostra masseria. Egli è procuratore presso il Vescovo di Como e si interesserà alla costruzione della nuova chiesa di S. Eusebio affidata ai Silva⁵.

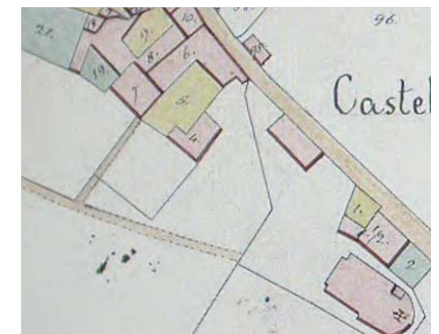
In fondo la storia dei Cuntitt è tutta qui: l'acquisto di questa

proprietà fatto dal Comune il 29 marzo 1982 ha permesso di ritrovare e reinterpretare un luogo che era sì legato alla realtà contadina di Castel San Pietro, ma che già ai tempi doveva concentrare parecchie attività lavorative e, quindi, era un luogo centrale (di incontro) per la popolazione del paese.

Se si guarda la sua posizione rispetto al nucleo del villaggio si vede che essa è un po' speciale: qui termina la lunga fila delle case residenziali addossate alla strettoia che scende dalla Cooperativa ed inizia la campagna.

Fino all' '800 qui esistevano anche i due edifici pubblici più importanti: la casa comunale (dove c'erano anche le scuole) e la chiesa.

Se poi si studia nei particolari questa proprietà, suscitano curiosità certe sue caratteristiche. Oggi noi la pensiamo un tutt'uno con il grande pendio vitato che si trova davanti al nucleo di Castello e che collega il cucuzzolo della chiesa con l'Istituto S. Angelo. Ed, effettivamente, tutti i terreni di questo "fronte" erano stati acquistati dai Turconi e poi



Cuntitt

Cenni storico - urbanistici

donati (dal conte Alfonso), all'inizio dell' '800, per costruire l'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio.

Stefania Bianchi ci informa però⁶ che la metà centrale di tale pendio è stata da loro comperata "solo" nel 1600, mentre le due aree alle sue estremità lo furono prima: tra il 1463 e la fine del Cinquecento. L'estremità destra coincide con i Cuntitt ed era costituita dalla striscia che dagli edifici rurali vicino alla casa comunale scende fino al cimitero: in pratica il terreno acquistato dal Comune (2'318 mq) più quello sottostante, dove all'inizio del secolo scorso ha costruito la casa il dottor Piffaretti (3'128 mq).

Il catasto dei terreni che Alfonso Turconi ha lasciato all'OBV⁷ è molto preciso circa i contenuti della proprietà (v. anche l'estratto qui riprodotto):

- i toponimi: il pendio menzionato qui sopra (no. 403) reca il toponimo Costa e Canevâa, mentre all'angolino triangolare tra gli edifici e la casa comunale (e solo a lui, mappale no. 404) è attribuito il toponimo Canevâa;

- le funzioni degli edifici: casa colonica (no. 406 + 411), fienile (407), torchio e tinaia (408), corte (409), bigattiera (410), aia (405), orto (413 + 414).

Da rilevare che, sull'altro lato della Strada circolare, è presente il pozzo, ciò che fa pensare alla macerazione della canapa probabilmente eseguita ai Cuntitt, visto il toponimo Canevâa citato. Se poi si pensa che la bigattiera, il fienile (con la stalla al pianterreno) e la tinaia sono più grandi della casa colonica, risulta evidente che i Cuntitt, piuttosto che la classica struttura abitativa e per il lavoro delle famiglie



contadine (che ha portato alle tipiche case a corte), era una concentrazione di infrastrutture per la lavorazione dei prodotti della terra provenienti dai terreni coltivati nell'ampia campagna circostante. Dal Cabreo possiamo dedurre che, almeno fino a metà Ottocento, i Cuntitt non avevano ancora la struttura di casa a corte: si trattava piuttosto di un gruppo di edifici utilitari sparsi nel terreno aperto che faceva da testata alla schiera di case residenziali del nucleo.

Gli edifici, la corte e gli orti di cui s'è detto sono gli stessi che figurano anche sulla copia della vecchia mappa catastale di Castel San Pietro (del 1874) depositata presso l'Archivio cantonale di Bellinzona (ACB). Non così l'Aia e il Canevâa, che in questo documento sono stati uniti agli orti a formare un'unica area coltivata quale giardino.

La copia della vecchia mappa depositata nel nostro archivio porta invece la data del 1873 e, quindi, è stata fatta subito prima di quella dell'ACB. In realtà essa contiene molti fabbricati che in quella dell'ACB non figurano. Probabilmente sono stati aggiunti successivamente, dopo il 1873, come risulta



evidente dalle correzioni fatte per diversi altri mappali. Ciò vale, in particolare, per l'edificio d'angolo dei Cuntitt, che sulla copia del Comune non ha un numero di mappa proprio, ma solo una grande lettera "a". Quindi si può concludere che il complesso dei Cuntitt deve essere stato ampliato dall'OBV (probabilmente alla fine dell' '800) con l'aggiunta di nuovi alloggi, diventando il complesso che vediamo oggi e, in particolare, l'attuale struttura di casa colonica a corte. Così come indica la linea a matita disegnata sul Cabreo dopo la sua creazione (1860), per costruire tale edificio è stata demolita la casa colonica d'abitazione al mapp. no. 406; il nuovo corpo è quello d'angolo, più alto, con le logge

I Cuntitt

Cenni storico - urbanistici

che ancora oggi possiamo individuare facilmente (v. fotografia). Esso ospitava diversi alloggi e due laboratori (da fabbro e da falegname), continuando così la tradizione dei Cuntitt quale punto dove si concentravano le attività connesse con l'agricoltura, probabile punto di riferimento per tutto il paese. Il Cabreo contiene un'altra informazione preziosa, pure confermata dalle vecchie mappe catastali: sopra alla piccola vigna che si trova tra le costruzioni e il sagrato è evidenziata, sempre a matita e - quindi - quale aggiunta successiva, l'area che alla fine dell'Ottocento è stata ceduta per la costruzione dell'Asilo Bernasconi (ora Casa comunale)⁸. Questo piano catastale testimonia così il lento processo di costituzione del Centro civico - religioso, processo che vive ora una fase ulteriore con la trasformazione della masseria Cuntitt in edificio pubblico polivalente: essa sarà l'elemento di saldatura tra tale centro ed il nucleo di Castello. Come hanno già segnalato in passato le commissioni comunali⁹, questa masseria costituisce per Castello una testimonianza preziosa della propria storia: del suo passato agricolo e del lento processo di maturazione sociale favorito dalla presenza e dall'aiuto dei notabili Turconi.

La Vicinia del Quattrocento è diventata il comune moderno dell'Ottocento. Nel 1626 è stata costituita la Parrocchia di S. Eusebio, per la quale il conte Ippolito Turconi si interessa di far trasformare radicalmente, su progetto affidato nel 1677 ai Silva di Morbio Inf., la vecchia chiesa. Si sono così poste le basi per giungere, in poco più di un secolo, all'attuale ed eccezionale monumento d'arte che è la chiesa parrocchiale. Le commissioni comunali hanno pure colto l'importanza dei Cuntitt per la vita sociale del paese: per questo hanno molto insistito sulla valorizzazione del giardino e del cortile quali aree per il tempo libero e lo svago, abbinandovi i servizi necessari (piccola sala manifestazioni; locali di ristoro, con possibilità di esporre e degustare i vini prodotti nel Comune; locali di ritrovo per le associazioni o per riunioni pubbliche e private; ecc.). Oltre a questi contenuti è stato domandato un certo numero di appartamenti (adatti anche per persone anziane) e si è proposto di valutare la possibilità di realizzare, al pianterreno, un asilo-nido.

E così come è già stato il caso nei secoli scorsi, anche in questa nuova fase la comunità di Castello ha potuto usufruire dell'aiuto provvidenziale di suoi cittadini: i coniugi Bettex hanno infatti devoluto un lascito milionario a favore

della realizzazione di infrastrutture per la popolazione, ciò che ha permesso di mettere in cantiere senza timori il progetto di recupero della masseria risultato vincitore del concorso d'architettura del 2010 (credito di 6 mio di fr votato dal CC il 12 aprile del 2013).

Fabio Janner



Le aggiunte a matita sul Cabreo originale

- Rosso: Demolizione per nuovo corpo d'angolo

- Blu: Lottizzazione per asilo Bernasconi

- Verde: Lottizzazione per casa Dr. Piffaretti

¹ Stefania Bianchi, *Le terre dei Turconi*, Locarno 1999, p. 137. Il primo acquisto di terreni a Loverciano è del 1463 e comprende quello sul quale, quasi 200 anni più tardi, sorgerà la Villa.

² *Ibidem*, p. 137 e 141: 60 ettari tra Vigino, Loverciano e Castello, con 5 masserie, superato per estensione solo dai beni della Mensa Vescovile di Como a Pontegana. Si tratta di 2/5 dei beni dei Turconi in territorio elvetico (v. anche cartina in Stefania Bianchi, op. cit., p. 61).

³ Stefania Bianchi, *Le terre...*, p. 26.

⁴ *Ivi*, p. 47 (nota 73).

⁵ *Ivi*, p. 45.

⁶ Stefania Bianchi, *Le terre...*, p. 70.

⁷ Archivio storico comunale di Mendrisio, *Cabreo dei beni stabili (...)* di ragione del venerando Ospizio della Beata Vergine di Mendrisio delineato negli anni 1858-59 e 60.

⁸ Per le notizie sulla Scuola materna si veda il testo di Giuseppina Ortellì Taroni *Castel San Pietro, storia e vita quotidiana*, Basilea 1994, pp. 109 ss.. La Scuola materna è stata inaugurata nel 1901.

⁹ Commissione per il Centro civico comunale, *rapporto del genn. 1990 e Comm. Centro civico, edilizia ed opere pubbliche, rapporto giugno 2005*. Notizie circostanziate in: Stefania Bianchi, opera citata.

Il "Nano"

I miei ricordi della Masseria Cuntitt

Il cielo è così terso e azzurro che ti vien voglia di sorridere al solo guardarlo, i verdi steli dell'erba appena spuntata, il sole tiepido risveglia la natura e con essa anche il nostro desiderio di uscire all'aperto a giocare.

È così che i bambini e le bambine che abitavano nel nucleo del paese negli anni '60, gli uni con i pantaloncini corti di velluto e le altre con la gonnellina scozzese, calzette di lana fino al ginocchio e maglioni con le maniche lunghe, rigorosamente di lana, confezionati dalle nostre mamme o nonne, si ritrovavano in corte. L'aria frizzante della primavera ci incoraggiava a chiedere a Beniamino, il contadino che aveva le mucche, i conigli, le galline, i pulcini e il cavallo ai Cuntitt, se lasciava libero il Nano. Nano, il cavallo da tiro che Beniamino usava per i lavori in campagna e per trainare il carro, di rado avevamo l'occasione di vederlo da vicino. Lui viveva nella sua stalla, e qualche volta prima di andare a scuola, entravamo in corte, aprivamo con delicatezza e con un certo timore la finestrella sulla porta della stalla, per trovarci di fronte al suo muso umido e fumante... i più coraggiosi osavano accarezzarlo sopra le narici, gli altri infilavano la mano con un ciuffo d'erba nella convinzione di instaurare una certa amicizia!

Ma la giornata era propizia e ci aveva dato il coraggio di chiedere. Il Beniamino, con il suo sorriso compiacente, assecondava il nostro desiderio dicendoci che alle due l'avrebbe lasciato libero! Che gioia e che emozione! Il tempo che ci divideva dall'avverarsi di questa promessa si

faceva sempre carico di aspettative. Quasi tutti avremmo desiderato poterlo cavalcare, ma nel contempo eravamo ben consci che non era abituato a farsi montare in groppa e che una volta libero ...

Finalmente arriva la fatidica ora. Tutti noi, Francesco, Raffaella, Laura, Luisa, Filippo, Giovanna, Michela, Mario,... siamo in piedi, stretti uno all'altra, sopra la fontana. Sufficientemente vicini per vedere il Nano, ma altrettanto distanti per non esserne travolti.

Il Beniamino apre deciso la porta della stalla chiusa con il catenaccio, e il Nano non si fa pregare; due cavalcate ed è già in mezzo all'aria. Il pelo marrone color del caffè tostato, la criniera nera e scompigliata, un po' di pelo lungo copre gli zoccoli. È un cavallo tozzo e muscoloso, ma ai nostri occhi in quel momento è l'animale più bello ed elegante che ci sia! Con un movimento di tutto il corpo, come se volesse farsi strada, si scolla (sgroppa) sbuffando. Qui ha inizio la sua corsa pazza tutto intorno alla corte. È una corsa scomposta, a volte scalcia con le zampe posteriori, poi si impenna, nitrisce e corre, corre in cerchio. Improvvisamente è a terra come se volesse fare una capriola. Dall'aria si alza una nuvola di polvere e come un velo, per un momento, lo nasconde alla nostra vista. Anche il Nano si sta divertendo e ci fa divertire, mostrandoci le sue doti circensi. Per quel giorno siamo il suo pubblico e lui il nostro attore!

Emanuela Polonijo

Da sinistra a destra: Raffaella Rusconi, Laura Crivelli, Emanuela Crivelli, Filippo Gabaglio, Giovanna Crivelli, Michela Rusconi, Mario Gaffuri.



"...aprivamo con delicatezza e con un certo timore la finestrella sulla porta della stalla, per trovarci di fronte al suo muso umido e fumante..."



Informazioni ...in breve!

MANIFESTAZIONI ED EVENTI

Mangialonga - Edizione 2015 Venerdì 1° maggio

L'edizione 2015 di questa manifestazione, che è sempre molto sentita e alla quale partecipa di anno in anno un numero crescente di persone (sono oramai quasi 1800 i partecipanti totali), è quest'anno particolarmente interessante ed intrigante per il nostro Comune in quanto buona parte dei circa 10km di percorso si snoderanno sul nostro territorio. L'occasione è quindi "ghiotta" per praticare un po' di sano movimento all'aria aperta, in compagnia ed in spensieratezza, per ammirare il nostro bel territorio e per gustare, nelle varie tappe previste, tutta la bontà dei prodotti locali. Maggiori informazioni e prenotazioni presso il sito www.vineriadeimirc

"Svizzera in movimento 2015 - sfida fra Comuni"

Dopo il successo riscontrato con l'ultima partecipazione del nostro Comune nell'oramai lontano 2008, il Municipio ha deciso di partecipare nuovamente all'edizione di quest'anno di Svizzera in movimento - sfida fra Comuni.

Si tratta di una manifestazione che si tiene a livello nazionale, il cui scopo è quello di sensibilizzare la popolazione ad un maggior movimento e ad una alimentazione sana ed equilibrata. Per rendere il tutto il più attrattivo possibile e per invogliare la gente a partecipare, dai più piccoli ai più grandi, questa manifestazione è organizzata sotto forma di ..sfida amichevole.. tra Comuni. Nel caso di Castel San Pietro, lo sfidante di quest'anno sarà il Comune di Vacallo!

Nelle prossime settimane la Cancelleria comunale invierà a tutta la popolazione un volantino con il programma dettagliato.

1. Fiera della frutticoltura e viticoltura a Castel San Pietro

Domenica 17 maggio 2015, con inizio alle ore 09.00 e sino alle 17.00, si terrà presso il Centro Scolastico di Castel San Pietro la prima fiera della frutticoltura e viticoltura. La manifestazione, organizzata dalla Commissione ambiente in collaborazione con il Municipio, è aperta a tutti, esperti del settore e non, hobbisti, o semplicemente appassionati ed interessati. Vari relatori si alterneranno per offrire il loro contributo in materia di ricerca e di protezione fitosanitaria. Senz'altro un'occasione per approfondire le proprie conoscenze. Saranno anche esposti attrezzi e macchinari vari e delle bancarelle animeranno un piccolo mercatino. Vi sarà anche la possibilità di pranzare sul posto.

INFORMAZIONI UTILI

Raccolta carta e cartoni Raccolta rifiuti ingombranti

Le prossime date da ricordare per le raccolte differenziate di carta e cartoni e dei rifiuti ingombranti sono le seguenti:

Raccolta carta e cartoni

Sabato 11.04.2015 al Magazzino Comunale di Castel San Pietro

Sabato 09.05.2015 su tutto il territorio (negli usuali punti di raccolta)

Sabato 13.06.2015 al Magazzino Comunale di Castel San Pietro

Sabato 04.07.2015 su tutto il territorio (negli usuali punti di raccolta)

Raccolta rifiuti ingombranti

Venerdì 17.04 e sabato 18.04.2015 a Casima

Venerdì 08.05 e sabato 09.05.2015 a Monte

Venerdì 12.06 e sabato 13.06.2015 a Campora

Venerdì 03.07 e sabato 04.07.2015 a Castel San Pietro

Elezioni del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato Legislatura 2015-2019

In occasione delle sopracitate elezioni cantonali, che si terranno domenica 19 aprile 2015, il Municipio comunica che le operazioni di voto avranno luogo presso il Centro Scolastico Comunale in un unico ufficio elettorale e più precisamente nei giorni di:

- Venerdì 17.04.2015
dalle ore 17.00 alle ore 19.00

- Domenica 19.04.2015
dalle ore 09.00 alle ore 12.00

Dal 1° gennaio 2015 è in vigore il voto per corrispondenza generalizzato; voto applicato per la prima volta anche alle elezioni cantonali del prossimo 19.04.2015. L'elettore che intende votare per corrispondenza deve utilizzare la stessa busta di trasmissione con la quale ha ricevuto dalla Cancelleria comunale il materiale di voto. Il voto per corrispondenza è valido solo se accompagnato dalla carta di legittimazione compilata e firmata di proprio pugno.

Morbio Midnight

La Fondazione idéesSport, in collaborazione con i comuni di Morbio Inferiore, Novazzano, Vacallo, Breggia e Castel San Pietro, è promotrice del progetto Morbio Midnight dedicato ai giovani della regione e ha l'obiettivo di offrire loro un'alternativa sociale sicura per trascorrere in compagnia il sabato sera. L'offerta è rivolta alle ragazze e ai ragazzi dalla 2a media fino ai 17 anni compresi domiciliati nel comprensorio della Scuola Media di Morbio Inferiore; i comuni sopracitati appunto.

I giovani hanno la possibilità di incontrarsi e di socializzare in un luogo protetto (la Palestra delle Scuole Medie di Morbio Inferiore) e di trascorrere assieme alcune ore del sabato sera (dalle ore 20.15 alle ore 23.00).

Le attività previste sono variegata e vanno dallo sport, alla musica, ai giochi di squadra e di società.

Il progetto è ormai giunto alla sua quarta stagione e continua a riscontrare un buon successo. Per la stagione 2014-2015 esso è iniziato lo scorso 4 ottobre e terminerà a fine maggio 2015. La partecipazione è gratuita.

Per maggiori informazioni, contattare direttamente l'ufficio ideeSport di Bellinzona (091 826 40 70) oppure scrivere a:

midnight.morbio@ideesport.ch

Documenti d'identità

I vostri documenti d'identità (passaporto, carta d'identità) sono scaduti o scadranno a breve? Per ottenere nuovi documenti non bisogna più rivolgersi alla Cancelleria comunale bensì direttamente al Centro regionale di registrazione a Mendrisio, Via Municipio 13 (palazzo comunale), 6850 Mendrisio. Tenete presente che occorre fissare preventivamente un appuntamento telefonando allo 058/688.34.18 oppure inviando una e-mail a passaporti@mendrisio.ch

Attenzione!

La fotografia sarà scattata direttamente presso il Centro di registrazione.

Accesso gratuito al m.a.x museo di Chiasso

Per avvicinare sempre più le persone alla cultura è disponibile presso la Cancelleria comunale una tessera (formato carta di credito) che consente l'accesso gratuito al m.a.x. museo di Chiasso alle persone singole o a gruppi sino ad un massimo di 20 persone domiciliate nel Comune. La tessera va esibita al bookshop all'ingresso del museo stesso.

Una volta visitata la mostra, la tessera va immediatamente riportata alla Cancelleria comunale per essere così messa a disposizione di altri eventuali interessati. Per maggiori informazioni, rivolgersi direttamente alla Cancelleria comunale.

Per informazioni sulle mostre o sulle esposizioni, visitare il sito www.maxmuseo.ch

Carte Giornaliere Comune

Come sicuramente già a vostra conoscenza e con l'obiettivo di promuovere sempre più l'utilizzo dei mezzi pubblici, il Comune mette a disposizione dei propri domiciliati due carte giornaliere delle Ferrovie Federali Svizzere per viaggiare in tutta la Svizzera (treno, bus, battello, funicolare, ecc.).

Il prezzo di ogni carta giornaliera è di Fr. 40.-.

Per prenotazioni, telefonare direttamente alla Cancelleria comunale oppure tramite il nostro sito internet comunale www.castelsanpietro.ch

Programma eTax Ticino 2014

Per la compilazione elettronica delle dichiarazioni d'imposta

La Divisione delle Contribuzioni invita tutti i comuni a segnalare che, visto il successo riscontrato in questi ultimi anni, intende continuare ad incoraggiare l'utilizzo del programma elettronico per la compilazione delle dichiarazioni d'imposte. Oltre a facilitare il compito al contribuente, questo servizio permette anche di accelerare i lavori di tassazione.

A partire dalla dichiarazione fiscale 2014, la Divisione delle Contribuzioni ha deciso di non più creare dei CD contenenti il programma eTax bensì di promuovere solamente la versione scaricabile dal sito www.ti.ch/etax.

Segnaliamo inoltre che per i giovani contribuenti che si confrontano per la prima volta ai loro obblighi fiscali il sito www.imposteeasy.ch spiega in linguaggio accessibile tutto quanto occorre sapere sul mondo delle imposte.

LAVORI IN CORSO

Avviso di chiusura stradale Frazione di Corteglia (Via Marellò)

In occasione dei lavori di potenziamento del collettore delle acque meteoriche e del risanamento della condotta dell'acqua potabile, via Marellò, a partire dall'incrocio con via Saga, rimarrà completamente sbarrata al traffico veicolare lungo i seguenti tratti e nei seguenti periodi:

da lunedì 30.3.2015 sino a fine maggio 2015 circa (dall'incrocio con via Saga fino all'incrocio con via Pree)

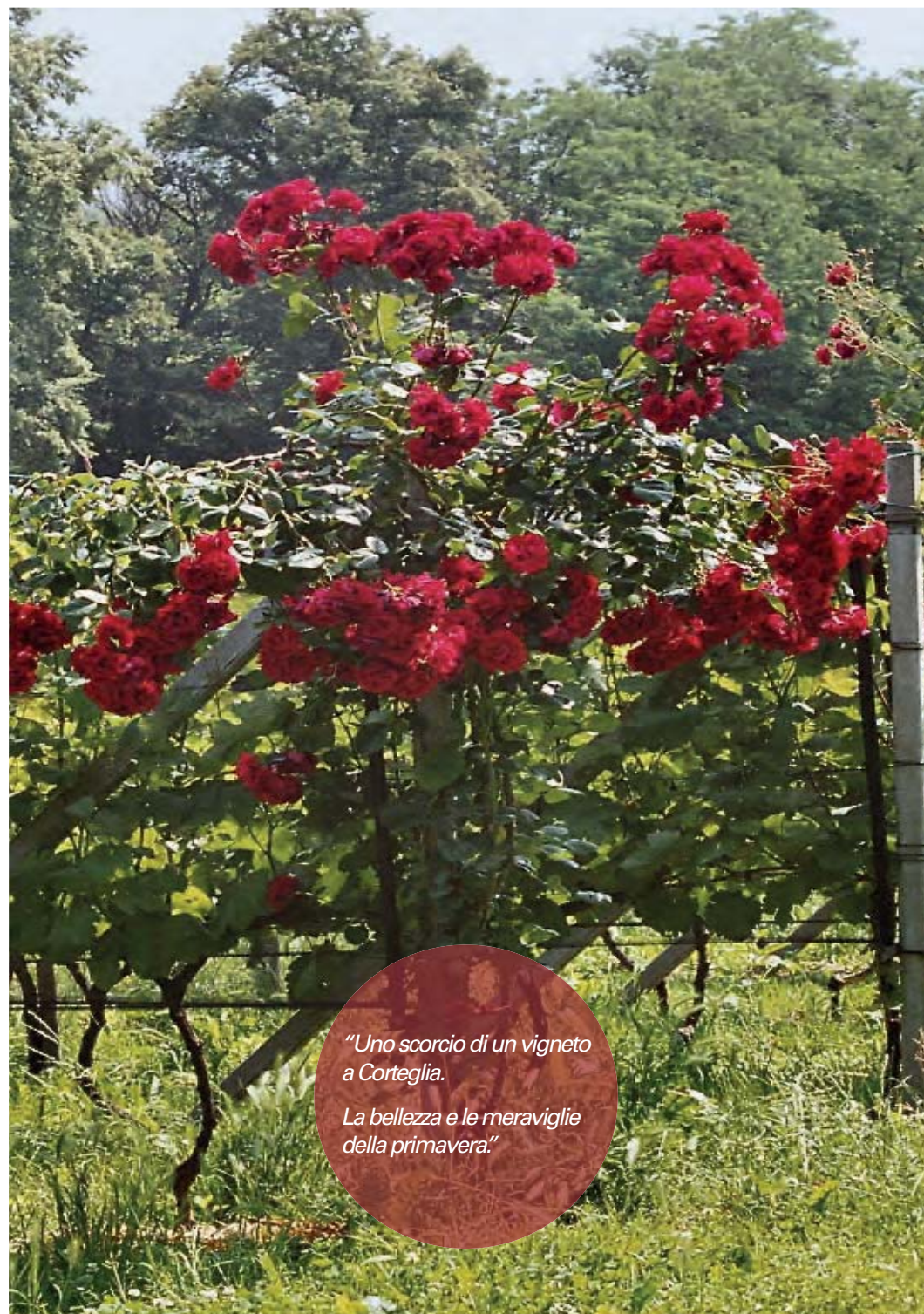
da lunedì 31.8.2015 sino a metà ottobre 2015 circa (dall'incrocio con via Pree fino all'incrocio con via Viginò)

Il programma potrebbe comunque subire modifiche a dipendenza delle condizioni meteo.

Si invita inoltre a prendere nota che, a dipendenza dello stato di avanzamento dei lavori, l'accesso veicolare alle proprietà private non potrà sempre essere garantito.

Il Municipio si scusa già sin d'ora per i disagi che si potranno verificare con questo importante cantiere e ringrazia per la comprensione e la pazienza.

Un avviso dettagliato è esposto agli albi comunali di Corteglia ed è anche pubblicato sul sito internet comunale www.castelsanpietro.ch



*"Uno scorcio di un vigneto
a Corteglia.*

*La bellezza e le meraviglie
della primavera."*